Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 13 maggio** — **Numero 113.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta ufficiale* del 3 maggio 1909, n. 104, a pag. 2187, sotto la rubrica « Concessione di exequatur » dove, per errore della copia trasmessaci, venne stampato: De Khevenhüller Metsch Carlo, console generale della Gran Bretagna in Genova, dove invece leggersi: De Khevenhüller Metsch, console generale d'Austria-Ungheria in Genova.

LEGGI E DECRETI

Il numero **224** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 maggio 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Abano Bagni (Padova);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Abano Bagni è convocato pel giorno 6 giugno 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 5 maggio 1909 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Castelnuovo ne' Monti è convocato pel giorno 30 maggio 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 226 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 maggio 1909, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Cittaducale (Aquila);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Cittaducale è convocato pel giorno 30 maggio 1909, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 227 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 8 maggio 1909 col quale il presidente della Camera dei deputati notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel collegio di Città Sant'Angelo (Teramo 3°) si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati De Riseis barone Giuseppe e Maury Eugenio;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Città Sant'Angelo è convocato pel giorno 30 maggio 1909 affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati De Riseis barone Giuseppe e Maury Eugenio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che con istrumento del giorno 8 febbraio 1909, a ministero del R. notaio di Genova dott. Augusto Bermond, il colonnello cav. uff. Francesco Sclavo donò allo Stato, a condizione che fossero conservati nella Biblioteca universitaria di Genova, autografi e documenti relativi alla storia del patrio risorgimento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accettata la donazione fatta alla surricordata condizione per i rogiti del R. notaio Bermond di Genova dal colonnello cav. uff. Francesco Solavo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti finanziari e del tesoro, nonchè la legge 17 gennaio 1897, n. 9, per le guarentigie e pel risanamento della circolazione bancaria;

Visto il regolamento pei biglietti di Stato e degli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Visto il R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, col quale furono determinati i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato di nuovo tipo da L. 5;

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 117, che modifica i segni e i distintivi caratteristici indicati nel precedente R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da L. 5, del tipo attuale da adoperarsi pel cambio di quelli logori e danneggiati attualmente in circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5, del tipo attuale per lire centocinquantamilioni (L. 150,000,000) occorrenti per rifornire il fondo di scorta pel cambio dei biglietti logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni e i distintivi caratteristici già stabiliti coi RR. decreti 7 ottobre 1904, n. 556, e 2 aprile 1905, n. 117, e saranno in numero di trenta milioni (n. 30,000,000) da ripartirsi in trecento serie, distinte coi numeri dal 601 al 900 inclusivo, ciascuna delle quali sarà composta di centomila biglietti, numerati progressivamente dall'1 al 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, 17 aprile 1909.

Pel ministro
MERCADANTE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1° del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto:

Che nel « Bollettino ufficiale » del personale del Ministero delle finanze (supplementi al n. 13 del 1° maggio 1909) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale seguente:

Supplemento n. 1. - Personale di custodia dei canali patrimoniali di irrigazione e forza motrice.
Supplemento n. 2. - Personale delle tasse sugli affari.
Supplemento n. 3. - Personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle, dell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli e delle tasse di fabbricazione.
Supplemento n. 4. - Personale delle imposte dirette.
Supplemento n. 5. - Personale delle privative.
Supplemento n. 6. - Personale del catasto e dei servizi tecnici.

Roma, l'11 maggio 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Bellani Dionigi, tenente legione Cagliari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Rossi cav. Michele, capitano 17 fanteria — De Angelis Cesare, id. 20 id. — Bergamaschi Enea, id. 82 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

De Santis Stefano, capitano 40 fanteria — Boccalandro Ugo, id. 1° alpini, collocati in aspettativa speciale.

Mazzarini Giulio, id. in aspettativa speciale, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Angiolini Angiolino, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Alpigiano Giovanni, capomusica in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Ferrarini cav. Francesco, tenente colonnello 73 fanteria — Golob Enrico, capitano applicato di stato maggiore comando corpo stato maggiore — Cingolani Carlo, id. 61 fanteria — Bonina Pietro, id. 83 — Putzu Virginio, id. 36 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Mazzucchelli Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Zabarella Silvio, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 28 aprile 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Suppa Matteo, tenente 3 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio.

Padula Francesco, id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Buda Francesco, tenente medico ospedale Messina, cessa dal 17 gennaio 1909 di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Bosco Pietro, capitano medico 18 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Rango cav. Raimondo, maggiore contabile direzione commissariato III corpo d'armata — Conforti Giovanni, capitano contabile molino Aldifreda, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1909:

Testai dott. Vito, segretario di 4ª classe, promosso segretario di 3ª classe, dal 1° maggio 1909.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Merlani cav. Tito, ragioniere geometra principale di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Rinetti cav. Pompeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, con decorrenza 1° maggio 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Grigolato Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo per infermità comprovata, con decorrenza 16 aprile 1909.

Assistenti del genio militare.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Giglioni Raffaele, assistente di 2ª classe — Grattini Francesco, id. 2ª id., promossi alla 1ª classe, dal 1° aprile 1909.

Arienta Angelo — Brunetti Angelo, assistenti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe dal 1° aprile 1909.

I seguenti assistenti del genio militare, in eccedenza alle classi rispettive, rientrano in organico dal 1° aprile 1909:

Carnevali Ruggero, assistente di 1ª classe — Mazzarri Luigi, id. 1ª id. — Venuso Vincenzo, id. 1ª id. — Santo Felice, id. 1ª id. — Giuliani Nicola, id. 1ª id. — Paolini Luca, id. 2ª id.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Strengacci Luigi, assistente di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 1° maggio 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Cerruti cav. Alberto, tenente generale distretto Genova, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1909, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

De Falco Domenico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Gioffredi Carlo, tenente medico — Pizzini Pompeo, id. id. — Raffo Davide, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Meschinelli Comino, id. id. — Tecce Nicola, id. id. — De Giulio Pasquale, id. e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Fiz Riccardo — Alvino Pietro — Landucci Alfredo — Ricci Raffaele — Ceni Ugo — Monaco Bruno — Malinconico Ernesto.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Bedoni Mario, tenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, collo stesso grado e anzianità, in applicazione degli articoli 2, 3 e 9 della legge 15 dicembre 1907, n. 763.

Brenna Paolo, sottotenente id., id. id. id. in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento.

Cottino Antonio, id. id. cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, e inscritto con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento 2 luglio 1896.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Darchini Lucifero, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Marsiaj Giorgio, sottotenente cavalleria — Spinelli Leonardo, tenente medico accettata la dimissione dal grado.

Vaccari Luigi, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto con l'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Masiello Francesco, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Odett-Santini Umberto, id. 3ª id. id. id. arma del genio

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Carabba cav. Raffaele, colonnello medico — Pelosini cav. Francesco, tenente colonnello medico, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Saponaro Stefano, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0 cioè: n. 284,179 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30, al nome di Mattera *Antonio* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Carmela d'Ambra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministra-

zione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mattera *Antonino* fu Domenico, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 329,100 di L. 15, al nome di Staricco *Dina* di Claudio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Montevideo (Uraguay), e

N. 240,197 di L. 71.25 — N. 247,416 di L. 7.50

N. 272,059 di L. 7.50 — N. 290,692 di L. 15, al nome di Staricco Claudio, Giovanni, Valentino, Pietro e *Dina* di Claudio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Borgio (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il n. 329,100 al nome di Staricco *Maria-Caterina-Dina*, minore, sotto la patria potestà, ecc. (come sopra), e le altre surriferite rendite al nome di Staricco Claudio, Giovanni, Valentino, Pietro e *Maria-Caterina-Dina* di Claudio, minori, sotto la patria potestà del padre ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 478,651 e n. 555,596 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente, la prima al n. 1,383,913 del già consolidato 5 0[0), per L. 75 la prima e di L. 67.50 l'altra, al nome rispettivamente di Collarino Maria Giuseppa di Antonio, nubile, domiciliata a Roccanova (Potenza) e di Collarino Maria Giuseppa di *Francesco-Giacomo-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Roccanova (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Collarino Maria Giuseppa di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Roccanova (Potenza), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 301,966 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25, al nome di *De Liguori* Pasquale, *Emilio*, Amalia, Renato e Rosina di Salvatore, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dalla signora *Cardina* Antonietta, moglie del detto Salvatore *De Liguori*, anche da altri di lei eventuali matrimoni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liguori* Pasquale, *Emilia*, Amalia, Renato e Rosina di Salvatore, minori, sotto la patria potestà del padre e nascituri dalla signora *Cardina* Antonietta, moglie del detto Salvatore *Liguori*, anche da altri di lei eventuali matrimoni, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 560,245 d'iscrizione per L. 401.25-374.50, al nome di Pizzamiglio *Amalia* fu Benvenuto, nubile, domiciliata in Manerbio (Brescia), col vincolo, ai termini dell'art. 18 della legge 19 luglio 1906, n. 367, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Lombardi Carlo fu Giovanni, maresciallo delle guardie di finanza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzamiglio *Maddalena-Celeste-Amalia* fu Benvenuto, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d' intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 323,694 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,184,668 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 142.50, al nome di Savoldi Roberto, *Marietta*, Cesare, Elvira, Luigi, Guido ed *Emilio* di Vittorio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Bagnolo Mella (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savoldi Roberto, *Maria*, Cesare, Elvira, Luigi, Guido ed *Emilia-Agata* di Vittorio, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor prof. Ettore Mondini, curatore del fallimento della ditta Bancaria Sala Regazzoni e C. già Mariani Sala e C. ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2357 ordinale, n. 26,520 di protocollo e n. 71,220 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale

del debito pubblico al sig. Sala Giov. Batta, in data 19 dicembre 1902, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 130, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor prof. Mondini suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio, in L. 100.65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.92 07	103.05 07	103.55 71
3 1/2 % *netto*	103.95 65	102.20 65	102.68 18
3 % *lordo*	71.80 —	70.60 —	71.52 45

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. provveditorato agli studi per la provincia di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

Per il p. v. anno scolastico 1909-910 nell'Istituto dame inglesi in Vicenza sono vacanti

sette posti semigratuiti.

A questi posti possono aspirare le fanciulle fornite delle qualità e dei titoli seguenti:

1° nazionalità italiana;

2° età non minore di sei anni e non maggiore di dodici, salvo che si tratti di concorrenti già alunne interne del collegio o provenienti da un Istituto pubblico educativo. In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti;

3° certificato degli studi fatti;

4° certificato di sana e robusta costituzione fisica.

5° certificato di vaccinazione;

6° condizioni relativamente ristrette di fortuna;

7° dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obblighino a corrispondere in due rate semestrali anticipate la somma di L. 376.88 corrispondente a metà della retta. Dovranno pure essere allegati i titoli dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori dell'aspirante, per servizi prestati allo Stato o per preclari opere compiute; e i punti di merito e di condotta ottenuti dalla concorrente nelle scuole percorse.

Le domande devono essere presentate al R. provveditore agli studi di Vicenza non più tardi del 30 giugno p. v., giorno in cui sarà chiuso il concorso.

I posti di favore sono conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, stabiliti dal suo regolamento organico, e che ancora rimangono a compiersi alla candidata.

Ogni alunna ammessa ad un posto semigratuito deve portar seco il corredo descritto nell'allegato C del regolamento suddetto.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritata l'approvazione all'esame di promozione, eccettuate quelle che per ragione di malattia non sieno state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne che godono posti di favore, non possono volontariamente ripetere le classi, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Vicenza, 6 maggio 1909.

Il R. provveditore agli studi.
PAOLO LIOY.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 12 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

FEDE, GALLINO, CIMORELLI e CALLERI, dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato *no.*

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Camillo Mancini, dichiara che alla tettoia nella stazione ferroviaria di Ceprano, asportata fino dal 1896, potrà essere sostituita una pensilina, però quando saranno stati compiuti altri lavori più urgenti in quella ed in altre stazioni.

MANCINI CAMILLO non può essere soddisfatto della risposta poichè nella stazione di Ceprano la tettoia, che prima esisteva, rappresenta una vera necessità. Raccomanda perciò che si provveda sollecitamente ai legittimi interessi dei viaggiatori e del commercio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde a due interrogazioni degli onorevoli Montauti e Sichel circa l'obbligo di redigere in carta da bollo i reclami ferroviari.

Dichiara che tale obbligo è previsto dalla legge sull'ordinamento definitivo delle ferrovie dello Stato, che l'Amministrazione ha lo stretto dovere di applicare con riferimento alla vigente legge sul bollo.

Ricorda che però il Governo ha già presentato un disegno di legge con cui verrà tolta l'obbligatorietà della carta bollata per i reclami ferroviari.

MONTAUTI risponde che ha fatto questione non di legalità, ma di opportunità; tanto più che si tratta di reclami per somme minime e per la più gran parte motivati da errori di conteggio commessi dall'Amministrazione delle ferrovie.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Dentice circa i ritardi dei treni diretti della linea Reggio Calabria-Napoli e Brindisi-Napoli.

Ricorda che alcune interruzioni sulle linee calabresi sono cessate il 16 aprile ed altre il 5 maggio; cosicchè solo adesso si può fondatamente sperare che il servizio possa man mano venire riportato allo stato normale.

DENTICE rileva il gravissimo disservizio sopra le linee calabresi, e soprattutto sulla linea Salerno-Napoli, aggiungendo che il disservizio non trova giustificazione sufficiente nel traffico intensificato.

Invita il Governo a provvedere sollecitamente, e anche a modificare gli orari attuali.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Dentice circa l'ampliamento delle stazioni di Pagani, Nocera Superiore e Scafati, enumera i lavori già disposti per migliorare le condizioni delle dette stazioni, e dichiara che i progetti relativi sono già in studio.

DENTICE, osserva che le stazioni di Pagani, di Nocera e di Scafati sono ancora nelle condizioni nelle quali erano nel 1844, e soggiunge che i lavori accennati dal sottosegretario di Stato non sono ancora nemmeno studiati. Perciò non può essere soddisfatto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Bizzozero, Baragiola, Scalini ed altri, espone che di recente il Governo ha presentato al Senato due disegni di legge che intendono sia a regolare lo stato giuridico dei medici condotti, sia ad assicurare loro un miglior trattamento di pensione.

BIZZOZERO si dichiara in massima soddisfatto; raccomandando però che si studi il modo di far concorrere le Provincie e lo Stato nelle spese necessarie per la costituzione di una pensione meno irrisoria ai medici condotti.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a tre interrogazioni degli onorevoli Bettòlo ed altri, dell'on. Molina e dell'on. Pietro Chiesa, circa l'esplosione del polverificio « Prometeo » presso Genova.

Espone che causa probabile del disastro sembra essere stato il riscaldamento delle foglie di alluminio impiegate nella manipolazione del clorato di potassa.

È stata immediatamente disposta un'inchiesta, affidandola ad un funzionario tecnico; frattanto il Governo ha provveduto per l'invio di sussidi alle famiglie delle disgraziate vittime di quel disastro, alle quali manda, a nome del Governo, un mesto saluto (Approvazioni).

BETTOLO crede che nel disastro di Genova non sia estranea la erronea credenza che basti, nelle manipolazioni che si facevano nello stabilimento distrutto, tenere separata la sostanza solida dalla miscela liquida detonante.

Prega perciò che si stabiliscano norme direttive precise per evitare in avvenire il ripetersi di così dolorosi accidenti; e si unisce intanto al Governo, nel mandare un saluto alle nobili vittime del progresso e del lavoro. (Vive approvazioni).

MOLINA osserva che, nelle industrie degli esplosivi, la scienza e la prudenza potranno rendere più rade le sventure, ma non evitarle; ed aggiunge che i regolamenti governativi in proposito sono inspirati a criteri rigorosi.

Si unisce al Governo e all'on. Bettolo nel deplorare il disastro

CHIESA PIETRO si associa all'on. Bettolo nel saluto alle vittime del disastro, e raccomanda al Governo di soccorrere le loro famiglie.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta il disegno di legge: Provvedimenti a favore della marina mercantile.

CARMINE presenta la relazione sulla proposta di legge: Frazionamento del comune di Bernareggio.

Svolgimento di una proposta di legge.

VALERI svolge una sua proposta di legge per la concessione di una tombola a beneficio degli ospedali di Castelfidardo, Filottrano ed altri.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Approvazione di un disegno di legge di maggiori assegnazioni sul bilancio del tesoro.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione di un disegno di legge di maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

COLOSIMO domanda se sia vero che i maestri elementari delle provincie di Reggio e Messina non sono pagati da quattro mesi; e in caso raccomanda che si provveda subito secondo giustizia.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che in molti Comuni meridionali i maestri, malgrado le sollecitazioni del Governo, sono spesso pagati con ritardo. Ai maestri delle provincie di Reggio e Messina il Governo, dopo il lamentato disastro, mandò i maggiori possibili sussidi; e fu provvisto acchè gli stipendi venissero pagati regolarmente.

In ogni modo terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Colosimo.

RICCIO, relatore, prega il ministro di fare in modo che le somme oggi domandate come maggiori assegnazioni, siano scritte nel bilancio ordinario poichè trattasi di un servizio permanente.

Presentazione d'una relazione.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

BELTRAMI al capitolo 3 segnala al ministro l'opportunità di non assumere in servizio impiegati straordinari e avventizi; raccomandando altresì che a quelli che si debbono assumere si migliori lo stipendio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

SAMOGGIA al capitolo 32 prega il ministro di voler disporre che nelle scuole pratiche di agricoltura si facciano regolarmente le ispezioni prescritte dalla legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che in genere le ispezioni si sono fatte, e che si sta studiando una riforma nell'ordinamento delle scuole agrarie.

DE FELICE-GIUFFRIDA raccomanda l'Istituto agrario di Catania, che potrebbe così efficacemente contribuire alla rigenerazione agraria per la Sicilia, mentre ora purtroppo non accoglie che uno scarsissimo numero di alunni.

Esorta il ministro a migliorarne il funzionamento, per guisa che si abbiano risultati corrispondenti alla spesa.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che il difettoso funzionamento di questo istituto dipende dall'ordinamento che ad esso fu dato dal fondatore.

Il Governo ha sciolto il Consiglio d'amministrazione nominando un commissario regio. Ed ora è in corso la procedura per una riforma dello statuto.

SAMOGGIA, al capitolo 34: « Consiglio dell'agricoltura », presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far funzionare il Consiglio dell'agricoltura ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che la creazione di speciali Comitati tecnici ha reso meno frequente la convocazione del Consiglio d'agricoltura. Ad ogni modo, terrà conto della raccomandazione.

(L'ordine del giorno è ritirato).

SAMOGGIA, al capitolo 37: « Associazioni e cooperative agrarie », presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad aumentare il fondo per sussidi e incoraggiamenti alle Associazioni e Cooperative agrarie di acquisto, di produzione e di vendita ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva, se sarà il caso, di proporre l'aumento del fondo nell'assestamento del bilancio.

(L'ordine del giorno è ritirato).

JATTA chiede al ministro che voglia esser largo di aiuti alle cantine cooperative in vista della grave crisi che travaglia la vinicoltura nazionale.

AGNESI sollecita dal ministro la presentazione della legge sui frantoi sociali. Raccomanda intanto che si concedano sussidi ai frantoi sociali di Oneglia.

CASCIANI, relatore, invoca egli pure dal Governo i più larghi aiuti per le cantine cooperative, e particolarmente pei frantoi sociali, essendo supremo interesse nazionale incoraggiare l' oleicoltura.

Prende atto della dichiarazione che lo stanziamento potrà essere aumentato in occasione dell'assestamento.

Osserva però essere indispensabile una revisione ed un rimaneggiamento generale di tutti gli stanziamenti relativi ai servizi della agricoltura.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ripete esser fermo proposito del Governo di venire in aiuto delle cooperative agricole. Se i fondi non basteranno, saranno aumentati.

Nell'intento precisamente di intensificare l'azione governativa ha presentato una proposta di riforma alla legge sulle cooperative agricole e sulle associazioni agricole di mutua assicurazione.

SAMOGGIA prende atto, compiacendosene, delle dichiarazioni del ministro.

PATRIZI, al capitolo 38, sussidi per diminuire le cause della pellagra, notando come il terribile flagello sia ormai fortunatamente in diminuzione, raccomanda al ministro di non voler ridurre lo stanziamento, ma di perseverare nella provvida opera di prevenzione.

Vorrebbe poi che nelle Commissioni provinciali per la pellagra fosse fatta più larga rappresentanza all'elemento degli agricoltori; e che la propaganda del Governo fosse diretta principalmente a distogliere le popolazioni agricole dalla coltivazione del grano turco.

BRUNELLI, raccomanda che il fondo stanziato in questo capitolo sia tutto devoluto alla lotta contro la pellagra ed al miglioramento delle condizioni sanitarie dei comuni rurali, e non sia distratto ad altri fini.

CASCIANI, relatore, ritiene che questo capitolo debba essere aumentato e non diminuito. D'altra parte lo stanziamento proposto corrisponde ai risultati degli ultimi consuntivi.

Osserva che alla diminuzione della pellagra conferisca la trasformazione delle colture a granoturco in coltura a grano.

Afferma esser dovere assoluto del Governo non ristare dalla lotta finchè sia in Italia anche un solo pellagroso (Benissimo).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il Governo non risparmierà spesa nella lotta contro la pellagra, e non si stancherà dal mettere in guardia le popolazioni agricole contro l'uso del granturco guasto.

INCONTRI, sul capitolo 39, studi per combattere la diffusione degli insetti nocivi, raccomanda che si concedano alla scuola di patologia agraria di Firenze i mezzi per combattere la mosca olearia.

PADULLI chiede che si largheggi nei sussidi allo scopo di incoraggiare i proprietari a combattere la diffusione della *diaspis pentagona*.

SAMOGGIA presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler aumentare a non meno di L. 100,000 lo stanziamento del capitolo 39, per poter efficacemente studiare e combattere anche le malattie di alcune piante erbacee coltivate (riso, frumento) ».

Accenna in particolar modo al *brusone*, malattia del riso, e alla *ruggine*, malattia del frumento.

Confida che il ministro accetterà l'ordine del giorno.

AGNESI raccomanda che nelle esperienze della prossima stagione per combattere la mosca olearia si usi così il sistema a liquido come quello a secco.

Chiede pure che si studi il modo di combattere il *cycloconium* insetto che divora le foglie delle olive.

REBAUDENGO invoca egli pure un aumento di questo capitolo, che deve provvedere a tante urgenti necessità. Raccomanda che si perseveri con la massima energia nella lotta contro la *diaspis pentagona*, che distrugge non solo l'olivo, ma anche molte altre utili piante, e che si studino sistemi di distruzione meno costosi per gli agricoltori.

Ringrazia poi il ministro dell'appoggio dato all'osservatorio di patologia vegetale in Torino.

NUVOLONI si associa ai precedenti oratori, chiedendo un aumento dei fondi stanziati, i quali sono insufficienti per raggiungere lo scopo della distruzione degli insetti nocivi.

Raccomanda che si concedano maggiori dotazioni alle cattedre specialmente incaricate di siffatti studi.

Vorrebbe che i proprietari fossero per legge costretti all'adozione dei mezzi distruttivi, compensandoli con temporanei esoneri di tributi.

RAMPOLDI chiede egli pure che sia aumentato lo stanziamento del capitolo, accennando in modo particolare alla necessità di incoraggiare gli studi per la distruzione del *Crusone*.

Segnala a questo proposito le importanti ricerche del prof. Farneti dell'istituto crittogamico di Pavia.

Rileva poi l'opportunità di istituire in Pavia un osservatorio di risicoltura.

MONTÙ si associa all'ordine del giorno dell'on. Samoggia, accennando alla importanza della stazione sperimentale di risicoltura in Vercelli, chiedendo un aumento del sussidio governativo.

Avverte poi che nell'alto vercellese si ebbe una invasione di cavallette: invoca aiuti dal Governo, accennando all'opera energica spiegata in tale occasione dal prefetto di Novara.

RIZZA EVANGELISTA, si associa agli oratori che hanno reclamato un'azione energica diretta a combattere le malattie dell'ulivo.

Chiede al Governo che voglia volgere speciali cure alla oleicultura calabrese.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce tutta l'importanza delle questioni attinenti alla patologia vegetale, sollevate dai vari oratori. Avverte però che questo capitolo riguarda solo gli studi e le ricerche, e non i sussidi ai proprietari.

Promette che continuerà a promuovere ed incoraggiare questi studi, e terrà conto delle varie raccomandazioni fatte in questo senso.

Non potrebbe però intraprendere la cura diretta, per mancanza degli organi adatti. Bensì non mancherà di incoraggiare le iniziative private.

Aggiunge che, trattandosi di un spesa obbligatoria, se il fondo stanziato sarà insufficiente, dovrà essere aumentato.

SAMOGGIA non insiste nell'ordine del giorno.

MANCINI CAMILLO, al capitolo 40, esperienze agrarie, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad affrettare con vistosi premi e temporanee esenzioni d'imposte nelle zone e nei paesi più adatti la graduale trasformazione della viticoltura nella gelsicoltura, frutticoltura e pioppicoltura ».

SAMOGGIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per una stazione di acclimazione agraria e, intanto, ad aumentare lo stanziamento proposto ».

ARRIVABENE raccomanda l'istituzione di una stazione di granicoltura a Cologna Veneta.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Samoggia, nota che a tale funzione già rispondono in parte le stazioni agrarie. Tuttavia, pur non potendo prendere precisi impegni a breve scadenza, assicura che farà oggetto di studio la proposta.

Uguale risposta dà all'on. Arrivabene.

All'on. Camillo Mancini dichiara che accetta il suo ordine del giorno come raccomandazione.

MANCINI CAMILLO e SAMOGGIA non insistono.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

MILIANI, sul capitolo 41 - incoraggiamenti alla produzione frumentaria - esprime, contrariamente ad altri oratori, la fiducia che la granicoltura italiana, mediante l'adozione di sistemi razionali, possa giungere a bastare al consumo interno.

All'uopo raccomanda al Governo la più energica ed efficace azione. Più specialmente raccomanda che si migliori l'ordinamento della stazione agraria di Rieti, fornendola di un proprio campo sperimentale. A questo proposito lamenta che lo stanziamento del capitolo sia stato diminuito di ventimila lire.

SAMOGGIA su questo capitolo propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la produzione cerealicola italiana ha bisogno di speciali e sapienti assistenze e di cure, volte ad aumentarne la produzione unitaria e complessiva; constatando che ben poco ha giovato il dazio doganale sul grano, il quale ha anzi rincarito a danno dell'intera popolazione lavoratrice, il costo del primo genere di consumo; invita il Governo ad aumentare notevolmente lo stanziamento sul capitolo 41 erogandolo in base ad un piano organico e pratico ».

L'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli: Agnini, Marangoni, Brunelli, Bocconi, Zerboglio, Pietro Chiesa, Beltrami, Morgari, Musatti, Rondani, Andrea Costa.

Afferma che tutte le regioni d'Italia sono ugualmente idonee alla granicoltura, purchè esercitata con sistemi razionali di coltivazione.

È convinto che la Camera si renderà ragione di tutta l'importanza della questione. Confida che il suo ordine del giorno sarà dalla Camera approvato.

MOSCA GAETANO, poichè si risolleva la questione del dazio sul grano, osserva che un siffatto provvedimento non potrebbe essere disgiunto da altri, come, ad esempio, dalla proporzionale riduzione del dazio sulle farine.

Comprenderebbe, del resto, questa proposta, quando contemporaneamente si sopprimessero tutti i dazi protettivi dell'industria.

Diversamente si commetterebbe una grave ingiustizia regionale (Vive approvazioni).

Osserva poi che nelle provincie meridionali, ove si produce quasi esclusivamente grano duro, è in generale un'utopia il parlare di una produzione unitaria di 22 o 25 quintali (Interruzione del deputato Samoggia).

In sostanza adunque l'abolizione del dazio sul grano, fatta in modo repentino e non accompagnata da altri provvedimenti, equivarrebbe ad un nuovo grave colpo arrecato all'agricoltura meridionale, che abbisogna, invece, di maggiore protezione, e ad un sensibile peggioramento delle condizioni delle plebi agricole del Mezzogiorno (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CASCIANI, relatore, chiarisce all'on. Miliani che la diminuzione nel capitolo 41 è soltanto di 20,000 lire in confronto dei bilanci precedenti.

Circa la questione della produzione frumentaria sollevata dall'on. Samoggia osserva che l'aumento di produzione, che è pur possibile ottenere in Italia, sarà sempre assorbito dall'aumento della popolazione.

Conviene, ad ogni modo, che appunto per ciò debbasi rivolgere ogni cura per intensificare la produzione.

Presidenza del presidente MARCORA.

BACCELLI GUIDO (segni d'attenzione), è contrario alla riduzione del dazio sul grano. È suo antico convincimento che si debba volgere ogni nostro sforzo per aumentare questa produzione.

Ricorda quanto fece, come ministro, in questo senso.

Basterebbe ottenere una produzione unitaria di 15 quintali per emanciparsi dal prodotto straniero.

Afferma però la necessità di non privare, in questo difficile momento, i nostri granicoltori della protezione doganale (Bene!).

APRILE, si associa agli onorevoli Gaetano Mosca e Guido Baccelli. Bisogna intensificare la coltura granifera; ma ciò non può ottenersi, da un giorno all'altro. Non è possibile trasformare le colture se non per gradi.

Inoltre, per ciò che riguarda le regioni meridionali, la questione non è solo di una maggior produzione, ma anche di un più facile smercio dei prodotti; e quindi di maggiori, più agevoli, più rapide e più economiche vie di comunicazione (Commenti).

Voterà l'abolizione del dazio sul grano, purchè in pari tempo la Camera deliberi quelle provvidenze che sono indispensabili per mettere le regioni meridionali in condizioni pari a quelle del settentrione, e quando si aboliscano anche i dazi protettivi industriali.

Diversamente l'abolizione del dazio sul grano sarebbe una vera e propria spoliazione di una parte d'Italia a favore delle altre.

VIAZZI, afferma che la questione granaria è connessa con tutta la politica generale dello Stato.

Anche nella regione maremmana, che l'oratore rappresenta, le condizioni di vita e di viabilità sono tali da render vano ogni tentativo di miglioramento agricolo.

Pur nondimeno voterà a favore dell'abolizione del dazio sul grano, augurando solleciti provvedimenti di politica generale che valgano a togliere le sperequazioni esistenti fra le varie regioni.

NITTI non vede l'opportunità di questa nuova discussione e di un altro voto sulla questione del dazio sul grano. Altro è il problema del dazio sul grano come necessità economica presente, altro quello dello stesso dazio in relazione ad un nuovo futuro indirizzo della nostra politica economica.

Quando avremo disciplinato il regime delle acque, quando avremo rimboschito le regioni meno fertili, allora si potrà addivenire all'abolizione del dazio sul grano.

Ma fino a quel giorno non comprende la proposta di abolizione, tanto meno la comprende quando viene dai rappresentanti di quelle regioni che debbono al regime protettivo la propria floridezza industriale.

Del resto l'agricoltura delle provincie settentrionali è quella che massimamente si avvantaggia del dazio.

Prega perciò l'on. Samoggia di non insistere nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE deve avvertire, per la regolarità della discussione, che l'ordine del giorno dell'on. Samoggia, sul quale è chiesta la votazione nominale, non conclude per l'abolizione del dazio sul grano, ma bensì per un aumento dello stanziamento del capitolo 41.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura i diversi oratori che la somma stanziata nel capitolo 41 è più che sufficiente a continuare l'opera, così sapientemente iniziata dall'on. Baccelli, per promuovere la granicoltura nazionale.

Quanto all'ordine del giorno dell'on. Samoggia, nota egli pure che con esso non si chiede l'abolizione del dazio sul grano, ma semplicemente si propone un aumento di stanziamento in pro' della granicoltura; si riferisce quindi alle precedenti dichiarazioni.

Sulla questione del dazio sul grano nota che essa fu discussa ampiamente poco tempo fa, e il Governo espose allora ampiamente le ragioni per le quali crede di non poter aderire all'abolizione del dazio stesso.

SAMOGGIA, mantiene il suo ordine del giorno (Commenti prolungati in vario senso).

RAINERI, chiede che l'ordine del giorno sia votato per divisione, nel senso di separare la parte relativa alla questione del dazio da quella nella quale si invocano maggiori aiuti allo sviluppo della granicoltura (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), nota che l'ordine del giorno Samoggia contiene, nel secondo comma, l'affermazione dell'opportunità di abolire il dazio sul grano. L'ultimo periodo poi contiene la richiesta di un maggiore stanziamento, e di un piano organico e pratico per la erogazione dello stanziamento medesimo.

Sulla prima questione la Camera non ha certamente motivo di mutare oggi la opinione che ha solennemente manifestata col suo voto poco tempo fa.

Quanto alla seconda questione dichiara che il Governo non mancherà di studiare tutti i mezzi che valgano a migliorare la coltura granaria (Bene), rivolgendo anche la sua attenzione alla questione delle comunicazioni. (Benissimo).

Imperocchè convien fare ogni sforzo per emanciparci da questo tributo, che paghiamo all'estero.

Ma una questione così alta non si risolve aumentando di qualche migliaio di lire uno stanziamento, che d'altra parte il ministro competente ritiene per ora sufficiente.

Prega quindi la Camera di votare così contro la prima, come contro la seconda parte dell'ordine del giorno.

RAINERI non insiste nella domanda di divisione.

PANTANO, dichiarando il suo voto, ricorda di aver sempre sostenuto che il dazio sul grano è il corrispettivo dei vari dazi industriali, che non meno di quello del grano, aumentano il costo della vita.

Vuole egli pure una politica di coraggiosa trasformazione ed intensificazione della coltura agraria. Ma non può approvare l'abolizione del dazio sul grano (Vive approvazioni).

SONNINO non comprende che, quasi per incidente, si voglia compromettere un cespite che rende al tesoro oltre cinquanta milioni.

Votò la mozione Guicciardini per una sospensione temporanea del dazio per evitarne anche il pericolo di una immediata e totale abolizione, che sarebbe esiziale per l'economia italiana, e soprattutto per l'economia delle regioni meridionali (Commenti).

Voci. Ai voti! ai voti!

SAMOGGIA ritira l'ordine del giorno, riservandosi di sollevare a suo tempo la questione generale della politica economica del paese (Commenti prolungati).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni d legge:

Assestamento del bilancio di previsione per la colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909;

Maggiore assegnazione alla tipografia della Camera dei deputati per la stampa dei documenti finanziari;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio della marina per l'esercizio 1908-909.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno sui luttuosi fatti di Piancastagnajo.

« Brunelli, De Felice-Giuffrida, Musatti, Agnini, Bocconi, Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle sue intenzioni dopo le risultanze del processo di Lucca contro i sindacalisti di Parma.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'iternno, sulla proroga dei poteri all'attuale R. commissario di Alì, e sulla nomina del commissario per il comune di Casalvecchio Siculo.

« Di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia umano ed utile al servizio, che il personale ferroviario, proveniente dal deposito di Catania, continui ad essere alloggiato, a Messina, in un'umida e mal connessa baracca, nella quale riesce impossibile trovare un'ora di riposo.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, sciogliendo le replicate promesse fatte dai suoi predecessori, intenda provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni del personale d'ordine dipendente da quel dicastero.

« Salvia, Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sui propositi del Governo di fronte ad una decisione della Corte suprema degli Stati Uniti d'America, che, giudicando sul ricorso di Giuseppa Raffaella Maiorano, contro una sentenza del tribunale superiore dello Stato di Pensilvania, negava il diritto di indennità agli italiani residenti in Italia eredi di un emigrato rimasto vittima di uno scontro ferroviario verificatosi in quello Stato.

« Luciani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo per conoscere il suo giudizio sul contegno dei funzionari di polizia e dei magistrati parmensi nel recente processo alla Corte d'assise di Lucca.

« Marangoni, Cavallari, Andrea Costa, Treves, Agnini, Ciccotti, Morgari, Rondani, De Felice-Giuffrida, Samoggia, Pietro Chiesa, Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri sulla convenienza di assicurare una più larga diffusione ed una più diretta efficacia alle utili informazioni che vengono pubblicate dal R. commissariato dell'emigrazione intorno ai mercati del lavoro esteri; associando alla propaganda stampata la propaganda orale, da affidarsi possibilmente ai maestri comunali, specie nelle regioni dove le correnti migratorie sono alimentate da lavoratori in gran maggioranza analfabeti.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio sulle dolorose condizioni in cui verrebbero a trovarsi i lavoratori italiani emigranti periodicamente in Germania qualora venisse approvato il disegno di legge del Governo germanico sulle assicurazioni sociali e più specialmente per sapere: 1° dal ministro degli affari esteri se e quale azione abbia creduto opportuno spiegare in proposito nell'interesse dei nostri operai; 2° dal ministro di agricoltura, industria e commercio se e quali sviluppi intenda dare alla nostra legislazione sulle assicurazioni sociali allo scopo di poter offrire reciprocità di trattamento alle nazioni verso le quali si dirigono le nostre più vaste correnti migratorie.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro delle finanze se non ritenga opportuno rivedere e modificare, nell'interesse dell'erario, le disposizioni e facilitazioni riguardanti il così detto cognac italiano.

« Samoggia ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Le atroci esecuzioni capitali delle quali ieri la popolazione di Costantinopoli ha avuto nuovamente lo spettacolo, destano un sentimento d'orrore in tutti gli animi gentili, e la stampa dei paesi civili manifesta chiaramente la sua disapprovazione al sistema di repressione

violenta che adopera il Governo dei Giovani turchi e che costituisce un serio pericolo di nuove insurrezioni.

È da sperare che non si segua nell'Asia Minore la stessa via, tanto più che la situazione sembra parecchio migliorata. In proposito l'imperiale Ambasciata turca presso il Real Governo, per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, ha diramato ieri sera un comunicato, sopra informazioni ufficiali pervenutele, del tenore seguente:

Il governatore generale di Aleppo telegrafa, in data 6 corr.: « Cinquemila abitanti di Rezib, che si erano rifugiati a Latzkià, sono ritornati nei loro villaggi e si sono ricoverati presso gli abitanti. Il Governo provvede alla loro sussistenza e ben presto ritornerà il restante della popolazione dispersa. Sono state inviate truppe nei villaggi cristiani di Rezib per misura di sicurezza ».

Anche il governatore generale del vilayet di Beirut informa che gli abitanti di Rezib sono ritornati alle loro case.

Un telegramma del governatore generale del vilayet di Bagdad, in data del 6 maggio, dice:

« Gli insorti di Ammara sono stati sconfitti ed allontanati dalle rive del Tigri; la navigazione del fiume è sicura. Le autorità militari hanno invitato le Compagnie di navigazione Lynch e Hamidiè a riprendere il servizio di posta. Per precauzione, picchetti di soldati sono stati messi sui battelli che effettuano il servizio ».

Il governatore generale del vilayet di Adana telegrafa in data del 6 corrente:

« Da 24 ore l'ordine e la tranquillità regnano nel Sangiaccato di Diébéli-Bérékét. Per l'intervento delle autorità i mussulmani e i cristiani di Deurt-Yol si sono riconciliati ».

Un altro telegramma, dello stesso governatore, in data 7 maggio, dice:

« Le truppe arrivano a poco a poco e sono scaglionate sui diversi punti secondo la necessità. Da domani le autorità procederanno alla confisca degli oggetti rubati e saccheggiati ed al disarmo dei mussulmani e non mussulmani nella città di Adana. Questa misnra sarà estesa anche alle altre parti del vilayet, appena che le truppe giunte da diverse parti avranno preso possesso dei loro quartieri.

« Le autorità si occupano anche di provvedere alla dimora delle persone che non ne hanno ed alla loro sussistenza. A questo scopo è stata nominata una Commissione nella città di Adana ».

***

Il rifiuto dello Czar di sanzionare il bilancio della marina come era stato proposto dal Ministero ed approvato dalla Duma è largamente commentato dalla stampa russa. Un dispaccio da Pietroburgo, 11, al *Daily Telegraph* dice che i termini del rescritto imperiale diretto al presidente del Consiglio, Stolypine, mettono fine alla crisi, almeno per ora. Il documento imperiale è accolto molto favorevolmente dal pubblico e dalla stampa, ed aggiunge:

« La maggior parte dei giornali esprime la più profonda soddisfazione per il fatto che lo Czar, pur riconoscendo le buone intenzioni di Stolypine, ha perseverato fino all'ultimo, malgrado i ripetuti voti della Duma e gli insistenti consigli dei suoi ministri, nel proclamare i principî genuini e fondamentali del regime russo.

« Col suo energico intervento lo Czar ha contribuito a consolidare due importanti principî che formano la base delle leggi costituzionali in Russia:

« 1. Che la Corona ha il diritto di controllare le questioni riguardanti l'organizzazione militare e navale.

« 2. Che lo Czar non tollererebbe in nessun caso una dimostrazione da parte del Gabinetto sul genere di una dimissione collettiva, come si usa nei paesi a regime parlamentare.

« Ciò che il monarca ha voluto stabilire è soprattutto il fatto che in Russia il regime costituzionale esiste, ma è ben diverso da quello che vige negli altri paesi europei ».

***

I nazionalisti persiani non hanno seguito il consiglio loro dato dai correligionari di Tabris e si rifiutano a qualsiasi accordo con lo Scià. Un dispaccio da Teheran, 11, al *Frankfürter Zeitung* dice:

« Secondo informazioni ricevute dal Ministero degli esteri, i nazionalisti domandano che vengano loro date come ostaggi 16 persone della Corte dello Scià e che il Sovrano abdichi o che sia allontanato dagli affari per parecchi anni. L'investimento di Teheran è completo. Si ha ragione di temere che avvengano combattimenti sanguinosi »

Un altro dispaccio da Pietroburgo, 11, narra:

« Un giornalista che si trova attualmente al campo dinanzi a Tabris è stato ricevuto da Sattar Khan, il quale gli disse che egli ed i suoi partigiani non hanno fiducia nello Scià, che ha mancato alla sua parola rovinando il paese con la sua linea di condotta.

« Noi non attendiamo nulla, disse, dallo Scià ed accettiamo il ristabilimento della Costituzione accordata da suo padre ad una sola condizione essenziale, e cioè che questa Costituzione sia ristabilita sotto la garanzia delle potenze, in modo che non sia più violata. Fino ad allora non deporremo le armi, che abbiamo in abbondanza ».

Un ultimo dispaccio da Teheran, 12, dice:

« I proclami dello Scià non sollevano l'entusiasmo della popolazione, la quale teme che manchino di sincerità o nascondano un inganno.

« Si afferma che Sahad ed Dauleh ha consigliato allo Scià di trasportare la sua residenza al palazzo di Sultanaabad, situato ad est della città ».

***

Lunedì ebbe luogo a Parigi una riunione avente per iscopo l'esame d'un accomodamento preliminare in conseguenza dell'altro concluso a Pechino giovedì passato, con l'adesione dei direttori cinesi, fra i rappresentanti i gruppi finanziari francese, inglese e germanico, relativo alle strade ferrate.

Secondo il corrispondente del *Times* a Pechino, il Governo inglese approva l'accordo in questione, per il quale tutti i diritti acquisiti dagli inglesi, riflettenti la strada ferrata di Hankeon-Szè-Tchouan, devono essere abbandonati ai tedeschi. In cambio la Germania abbandona le sue rivendicazioni relative al tronco settentrionale della strada ferrata di Hankeon-Canton.

Un gruppo anglo-francese farà costruire questo tronco sotto la direzione di un ingegnere inglese. Da sua parte la Germania, rappresentata dalla *Deutsche Asiatische Bank* ha ottenuto per mezzo della *Hong-Kongand Shanghai Bank*, rappresentante taluni interessi finanziari britannici, il diritto di costruire una strada ferrata da Hankeon alla frontiera della provincia di Szè-Tchouan.

L'accomodamento preliminare porta con sè l'emissione d'un prestito di 137,750,000 lire; questa somma deve essere sottoscritta in proporzioni eguali in Francia, in Germania e in Inghilterra.

Su questa somma, 12,500,000 lire saranno destinate

al rimborso di titoli posseduti dal Belgio e la differenza sarà ripartita fra le due strade ferrate in questione.

Anche per le ferrovie della Manciuria pare che si sia giunti ad una soluzione, ed un dispaccio da Pechino, 11, dice: « È stato oggi firmato l'accordo fra la Cina e la Russia riguardo all'amministrazione del tronco della ferrovia della Manciuria. Questo accordo garantisce la sovranità della Cina e stabilisce che l'amministrazione del tronco della ferrovia sarà esercitata unitamente dai russi e dai cinesi. La città di Karbin avrà un'amministrazione municipale russo-cinese. Gli stranieri saranno trattati sopra un piede di uguaglianza.

« I loro interessi saranno protetti dall'amministrazione ».

I Sovrani di Germania e d'Italia a Brindisi

Ieri, alle ore 11.50, poco dopo che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia avevano lasciato la nave imperiale *Hohenzollern*, i Sovrani di Germania ne discesero imbarcandosi in una lancia a remi, per restituire la visita ricevuta.

Le navi *Coatit*, italiana, e *Stettin*, germanica, fecero le salve di prescrizione; e tutte le altre navi il saluto alla voce.

Quando la lancia si accostò alla *Vittorio Emanuele*, la musica intuonò l'inno tedesco; un picchetto di marinai presentò le armi.

Il Re e la Regina attendevano l'Imperatore e l'Imperatrice in cima alla scaletta. Il comandante discese per riceverli. Gli Imperiali salirono a bordo e salutarono i Sovrani.

Indi l'Imperatore e il Re passarono in rivista il picchetto armato.

Subito dopo i Sovrani salirono sul ponte superiore ove è l'appartamento dell'ammiraglio.

La colazione di trentadue coperti era imbandita nel quadrato dell'ammiraglio che si trova sopra coperta. La tavola era decorata con splendidi fiori.

Nel centro siedevano l'Imperatore ed il Re, a sinistra del Re siedevano l'Imperatrice, S. E. Tittoni, la contessa Keller, il generale Brusati, la signorina Veltheim, il generale Trombi, il mastro di cerimonie Winterfeld, il capitano di fregata conte Biscaretti; a destra dell'Imperatore siedevano la Regina, l'ambasciatore di Germania von Jagow, la duchessa D'Ascoli, il generale von Plessen, il vice ammiraglio von Müller, il capitano di vascello Rebeur Paschewik, il duca D'Ascoli, il conte Avogadro degli Azzoni.

Di fronte all'Imperatrice sedeva il maresciallo di Corte von Lyncker, alla cui destra siedevano von Valentini, il conte Platen, il nobile Carignani, il barone Hammerstein, il comandante Corsi, il maggiore medico Niedner.

Di fronte alla Regina sedeva il generale Lyncker, alla cui sinistra si trovavano il ministro barone Jenisch, il comandante Thaon di Revel, il tenente colonnello Friedeburg, il capitano di fregata Rossing, il capitano di corvetta Fucks e il tenente di vascello Paleske.

La musica di bordo, durante la colazione, eseguì uno scelto programma.

Al levare delle mense i Sovrani bevettero rispettivamente alla loro salute, a quella delle loro Case e dei loro paesi, uniti dalla triplice alleanza, che ha assicurato la pace all'Europa durante trenta anni.

Inoltre l'Imperatore fece menzione del disastro di Sicilia e Calabria ed espresse i sentimenti della sua ammirazione per la condotta delle Loro Maestà in quella dolorosa circostanza.

Dopo il brindisi del Re la musica suonò l'inno tedesco; dopo il brindisi dell'Imperatore l'inno italiano.

Terminata la colazione i Sovrani tennero circolo sul ponte, all'aperto.

Verso le ore 14 l'Imperatore e l'Imperatrice si congedarono dai Sovrani d'Italia e tornarono, salutati con gli onori reali, a bordo dell'*Hohenzollern*.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dall'on. Tittoni, dal generale Brusati e dagli altri personaggi del loro seguito, s'imbarcarono alle ore 16.10 sopra una lancia a remi e si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Durante la traversata le navi resero gli onori.

I Sovrani vennero ricevuti alla scaletta di bordo dagli Imperiali tedeschi, mentre gli equipaggi facevano gli *urrà*, le artiglierie sparavano le salve e le musiche suonavano l'inno reale italiano.

I Sovrani tedeschi ed italiani coi personaggi dei loro seguiti si recarono subito nel grande salone di bordo dove venne servito il the.

Vi assistevano tutti i personaggi che erano stati invitati alla colazione a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Alle ore 17 i Sovrani d'Italia si congedarono dagli Imperiali tedeschi con grande cordialità, e salutati cogli stessi onori del loro arrivo, lasciarono l'*Hohenzollern* e tornarono a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Subito l'*Hohenzollern* levò l'àncora e, salutato dalle salve delle artiglierie e dagli urrà degli equipaggi e dalle musiche, si mise in rotta fiancheggiato dallo *Sleipner* e dall'*Aquilone*, e scortato dalle navi *Espero*, *Bersagliere* e *Stettin*.

Il gruppo delle navi che si allontanavano a grande velocità offriva uno spettacolo magnifico.

Frattanto i Sovrani d'Italia sbarcarono dalla *Vittorio Emanuele* e si recarono a visitare il Forte a mare, che sorge sopra un isolotto, tra le due bocche del porto.

Dopo aver visitato il Forte, il Re e la Regina salirono in lancia a vapore e si diressero a terra insieme col ministro Tittoni, col generale Brusati e coi personaggi dei Loro seguiti.

Quando la lancia reale passò presso la *Vittorio Emanuele*, questa fece le salve ed ammainò lo stendardo reale.

Tutte le navi fecero il saluto.

La lancia reale si fermò presso la pensilina.

I Sovrani salutarono le autorità, fra le quali notavansi pure gli on. deputati Chimienti e Pellegrini; poi in vettura si diressero alla stazione, seguiti da un lungo corteo di vetture coi personaggi del seguito e colle autorità.

Lungo le vie percorse dal corteo reale l'entusiasmo era indescrivibile. Lunghe acclamazioni salutarono i Sovrani. Si sventolavano bandiere e fazzoletti e si agitavano cappelli.

Alle ore 18.50 i Sovrani giunsero alla stazione e si trattennero brevemente a conversare colle autorità. Indi le Loro Maestà salirono nel treno che partì alle 19.2 per Roma, mentre la musica suonava l'inno reale ed i presenti acclamavano calorosamente.

Nello stesso treno partì anche S. E. il ministro Tittoni.

***

Nel frattempo, tra le visite, alle ore 15 le LL. MM. il Re e la Regina, coi seguiti, in lancia a remi, si recarono al lato nord del porto a visitare il cacciatorpediniere *Nembo* ivi ancorato, al quale, passando accanto allo *Hohenzollern*, era occorso un non grave incidente pel quale rimase investito riportando una lamiera staccata e dovette essere rimorchiato in porto.

Poscia, sempre in lancia, le LL. MM. si recarono alla pensilina, ove sbarcarono.

Il Re col sindaco, con S. E. Tittoni e col generale Brusati, si recarono a visitare il castello, che percorsero guidati dall'on. deputato Chimienti; poi per la strada di circonvallazione giunsero in via Garibaldi, che percorsero, tornando poi alla pensilina, dove si imbarcarono, facendo ritorno sulla *Vittorio Emanuele*.

La Regina, accompagnata dai personaggi del suo seguito e dal prefetto di Bari, si recò a visitare l'ospedale e l'orfanotrofio.

Appena saputosi che i Sovrani erano discesi, una grande folla si riunì lungo le vie percorse dalle LL. MM. salutandole con calorose dimostrazioni.

Il servizio veterinario nell'esercito

La relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sul servizio e corpo veterinario, rilevata l'importanza del servizio veterinario militare, tanto a vantaggio degli uomini di truppa, mediante la vigilanza accurata sulla qualità delle carni e sugli animali da macello, quanto a vantaggio dell'ingente e costoso materiale quadrupedi, mediante la sorveglianza sul nutrimento, sull'igiene, sulla ferratura, e la cura solerte delle malattie, rende omaggio agli studi degli ufficiali veterinari e al funzionamento del gabinetto di batteriologia, mercè i quali si sono raggiunti grandi progressi nella cura di gravi malattie e nella profilassi contro le malattie infettive. Ora, riconosciuta la urgente necessità di provvedere energicamente a risolvere la questione ippica nazionale, è logico riconoscere anche la più efficace azione che in quell'vasta e complessa opera spetterà al servizio veterinario: d'onde la necessità di migliorare tale servizio, in relazione ai maggiori bisogni ed organizzarne il personale in modo che il corpo veterinario abbia a dedicarsi al risorgimento ippico con quel fervore di devozione che l'impresa richiede.

Pertanto la relazione propone la trasformazione dell'attuale ufficio di ispezione veterinaria in ispettorato di veterinaria militare, al quale oltre alle attuali attribuzioni dell'ufficio ora esistente dovrebbe affidarsi stabilmente anche:

1° indirizzo zootecnico di depositi di allevamento e delle razze;

2° consulenza tecnica sul rifornimento annuale dei quadrupedi per l'esercito;

3° ispezioni sanitarie ed ippotecniche ai depositi di allevamento, razza e reggimenti a cavallo;

4° controllo sulle riforme di quadrupedi;

5° studi, proposte ed esperimenti sull'igiene, alimentazione, cura e ferratura dei quadrupedi e sull'ordinamento del servizio veterinario per la guerra;

6° amministrazione del personale degli uffici veterinari in servizio effettivo ed in congedo.

Titolare dell'ispettorato dovrebbe essere un maggior generale veterinario, alla cui dipendenza diretta starebbero: *a*) un colonnello vice ispettore ed un maggiore capo del personale ufficiali veterinari, ed un capitano; *b*) il gabinetto di batteriologia, diretto da un ufficiale superiore veterinario con un capitano.

La relazione rileva altresì l'opportunità che gli ufficiali veterinari abbiano, nei consessi che trattano di questioni tecniche, voto deliberativo e non soltanto consultivo e propone provvedimenti per assicurare loro una conveniente carriera.

Esposte le condizioni di inferiorità della carriera degli ufficiali veterinari in confronto a quella degli ufficiali medici, ritiene giusto e convenientissimo che ai primi non venga preventivamente precluso, in via assoluta e per ragioni di organico, l'accesso al grado di maggiore. Per le proposte della Commissione l'organico degli ufficiali verrebbe ad essere: 1 maggior generale, 1 colonnello, 26 tenenti colonnelli e maggiori (dei quali 6 tenenti colonnelli e 26 maggiori), 76 capitani e 75 subalterni.

Tale aumento di organico importerebbe una maggiore spesa annua inferiore alle 40 mila lire.

Oltre che colle modificazioni di organico proposte, la carriera ed il servizio veterinario dovranno essere migliorati colla istituzione della scelta da capitano a maggiore anche per il corpo veterinario.

La scelta assicurerà un migliore andamento del servizio, selezionando i capi servizio; e d'altra parte precludere la via della scelta, che è aperta alle altre armi e corpi, al corpo veterinario potrebbe apparire per questo una diminuzione.

La relazione propone altresì che sia eliminata l'attuale esclusione dei capitani veterinari non addetti a Corpi di truppa dalla concessione dell'indennità professionale di L. 200 e dal possesso del cavallo, esclusione che, applicandosi in tutto a 6 o 7 capitani, importa una esigua economia, mentre dà una certa apparenza di minore considerazione alle cariche, tuttavia importanti, che detti capitani ricoprono.

Con l'adozione delle precedenti proposte - scrive la relazione - si confida che riuscirà convenientemente sistemata la condizione del Corpo veterinario. E l'importanza di tale Corpo è notevolissima, sia per la conservazione e l'incremento del materiale equino, sia per assicurare in guerra il funzionamento delle utilissime infermerie-cavalli.

Cosicchè anche in guerra è essenziale avere un ottimo e ben istruito personale di ufficiali veterinari, come è assolutamente indispensabile per noi averlo in pace, e sovrattutto mentre stiamo per accingerci alla laboriosa risoluzione della questione ippica nazionale e militare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, di ritorno da Brindisi, sono giunti, stamane, a Caserta, ed in automobile si sono recati in incognito a Montecassino. Ripreso il treno a Ceprano, sono giunti in Roma alle ore 14.25 col direttissimo da Napoli.

S. M. il Re ricevette martedì scorso una Commissione della Società degli ingegneri e artichetti italiani composta del presidente comm. Luigi Luiggi e dei membri del Consiglio direttivo.

La Commissione fece omaggio a Sua Maestà di una copia delle « Norme edilizie per i paesi soggetti a terremoti », studio iniziato e condotto sollecitamente a termine dalla Società, dopo il recente disastro della regione calabro-sicula.

Il Sovrano vivamente si compiacque dell'utilissimo lavoro, augurando che l'opera della Società possa sollecitamente giovare nelle desolate regioni calabro-sicule.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica e segreta.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito. — La Commissione ha deliberato anche la relazione sul regolamento di disciplina militare.

In base alle interrogazioni fatte ad un gran numero di ufficiali di ogni arma e grado, la Commissione ha concretato alcune osservazioni e proposte di modifica al detto regolamento.

Il Congresso notarile. — Ieri il Congresso apertosi nei giorni scorsi in Roma ha chiuso i suoi lavori dopo avere deliberato di rinviare allo studio della Giunta esecutiva quelle proposte sulle quali non si potè ottenere un accordo definitivo.

Il corso dei fiori. — Ricchi e belli sono i premi assegnati per la genialissima festa che si svolgerà sabato prossimo a villa Umberto I.

S. M. la Regina Elena ha assegnato come primo premio per la vettura che sarà meglio decorata uno splendido e ricchissimo vaso di Sèvres, alto circa due metri, montato su di una artistica colonna; è un premio veramente regale e di grande valore.

S. M. la Regina Madre ha destinato come secondo premio un ricco servizio da birra per 6 persone in argento e cristallo di Boemia.

Il municipio di Roma ha determinato di assegnare un oggetto artistico che sarà scelto dall'Ufficio d'arte.

Il Comitato delle patronesse ha assegnato uno splendido cofano di argento massiccio cesellato, di stile antico.

La sezione romana degli albergatori una ricca pendola *Empire* e l'Associazione movimento forestieri un grande gruppo in bronzo riproducente « Il carro della vittoria ».

A questi premi vanno uniti dieci stendardi di onore, dipinti a mano con grande genialità dal pittore Conti di Roma.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i seguenti piroscafi:

Oceania che sarà in comunicazione il 14 maggio con San Cataldo, con Viesti e con Monte Cappuccini.

Ancona che sarà in comunicazione con Ponza anche il 14 maggio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Port Said il 10 corrente. — L'*Etruria* è partita da Dominica per San Thomas. — La *Puglia* è giunta ad Insukushima. — L'*Artigliere* è giunta a Syra.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da San Vincenzo per Genova. — Da Tangeri ha transitato l'*Argentina* della Veloce. — L'*Italia* della Veloce ha transitato da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Allo scopo di assicurare l'ordine, la maggior parte degli uffici telegrafici è stata occupata militarmente fin dalle prime ore di stamane.

All'ufficio principale del Louvre sono state fatte le prime due distribuzioni di lettere.

Stamane si danno le seguenti cifre di funzionari che non hanno ripreso il servizio: un quarto dei fattorini addetti alle stampe, una dozzina di fattorini addetti alle lettere e 50 agenti. Alcune guardie repubblicane sono state messe di servizio agli uffici; ma il grosso del servizio d'ordine è dissimulato e tenuto in riserva nelle scuole delle vicinanze.

PARIGI, 12. — Finora lo sciopero dei postelegrafici non ha cagionato alcuna perturbazione nei servizi, che appariscono normali. A Parigi si dichiara da fonte ufficiale che manca un quinto degli agenti.

A Lione, a Marsiglia ed a Bordeaux i servizi procedono normalmente: le defezioni sono scarsissime.

COSTANTINOPOLI, 12. — Le condanne a morte emesse dal tribunale di guerra sono state confermate dal Sultano. Sedici condannati sono stati impiccati stamane.

PARIGI, 12. — Stamane nove impiegati postali ed un subagente sono stati invitati a presentarsi dinanzi al Consiglio di disciplina per rispondere di ingiurie rivolte al sottosegretario di Stato, Symian e di canti sediziosi.

Tutti gli accusati, salvo un agente ed un sottoagente, si sono presentati. Erano pure presenti i due rappresentanti del personale al Consiglio di disciplina.

La seduta del Consiglio continuerà nel pomeriggio.

PARIGI, 12. — Risulta da informazioni pervenute alla presidenza del Consiglio che tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici sono stati assicurati in modo normale senza ricorrere alle misure eccezionali che erano state deliberate in previsione dello sciopero. Il Consiglio dei ministri delibererà questa sera intorno alle sanzioni verso gli scioperanti.

Le informazioni giunte al Sottosegretariato stabiliscono che stamane solamente un decimo dei postelegrafici ha fatto sciopero e che attualmente il movimento di sciopero delle poste, telegrafi e telefoni si riduce a proporzioni minime. È così che all'ufficio centrale telegrafico della Rue de Grénelle, al cambio delle ore 11, la prima brigata, che è reputata la più ardente, ha ripreso il suo servizio senza che si sia verificato alcun incidente serio. Stamane, alle ore 7, non si contavano che 80 scioperanti su 700 impiegati, e questa proporzione alle ore 11 era ancora diminuita.

Alcune grida di « Viva lo sciopero » sono state emesse pei boulevards, e l'agente Tiche, che si mostrava troppo esaltato, è stato arrestato dalle guardie repubblicane. Dei tentativi isolati di attentati alla libertà del lavoro si sono manifestati fra le donne impiegate, provocando presso alcune di esse delle crisi nervose, ma questo fu tutto.

Per fronteggiare ogni eventualità i telegrafisti militari sono stati consegnati agli uffici postali e telegrafici.

All'ufficio di piazza della Borsa il servizio è normale.

Si assicura che i ricevitori degli uffici postali avrebbero ricevuto l'ordine di fare arrestare gli impiegati scioperanti che penetrassero negli uffici postali per tentare di convincere allo sciopero i loro compagni.

Per ciò che concerne il servizio delle ambulanze le partenze alla

stazione di Lione, stamane sono avvenute regolarmente. Nelle altre stazioni si segnalano 40 mancanti su 225 impiegati.

Nemmeno in provincia il movimento sembra essere riuscito. Dispacci da Lilla, Tolosa, Rouen, Nantes, Nancy, Amiens, Saint-Etienne e Tours segnalano poche defezioni. A Bordeaux sono in sciopero un quarto dei postelegrafici.

PARIGI, 12. — Il movimento di sciopero degli impiegati delle poste, telegrafi e telefoni si riduce a minime proporzioni.

Le Camere di commercio si tengono pronte ad assicurare il servizio della corrispondenza commerciale.

Secondo le cifre comunicate dal sottosegretario delle poste, alle ore 8 di stamane all'Ufficio centrale delle poste si segnalavano 88 fattorini degli stampati mancanti su 584, 10 fattorini delle lettere mancanti su 400, 42 agenti mancanti su 100. Negli altri uffici mancavano circa 80 agenti su 1800.

Quanto agli ambulanti si segnalano 36 mancanti nelle diverse stazioni.

Nella officina dei francobolli su un effettivo di 911 operai ne mancano 217.

All'Ufficio centrale telegrafico mancavano 50 uomini su 305 ed 8 donne su 385.

All'Ufficio telegrafico della Borsa non vi sono assenze.

Del personale operaio, all'Ufficio centrale e nei magazzini generali ne mancano 17 su 25.

Alle ore 11 di stamane all'Ufficio centrale le entrate avvennero normalmente e gli operai erano al loro posto.

All'Ufficio telefonico le assenze sono pure poco numerose. Un impiegato che era stato arrestato stamane all'Ufficio centrale è stato rilasciato in libertà.

Quanto alle provincie, a Lilla, Marsiglia, Tolosa, Amiens, Rouen, Nantes, Brest e Tours non vi è alcuna defezione. A Nancy i subagenti hanno assicurato il loro direttore che avrebbero continuato il lavoro.

A Bordeaux il numero dei mancanti raggiunge adesso quasi la metà degli effettivi.

All'ufficio centrale di Lione vi sono pochi mancanti.

A Saint'Etienne non vi è quasi nessuna defezione.

VIENNA, 12. — Nella Commissione per gli affari della Bosnia, continuando la discussione sul privilegio della Banca agraria in Bosnia, il presidente del Consiglio, Bienerth, dichiara che il Governo austriaco assume piena responsabilità della sua attitudine in tale questione, ma non del modo di procedere del ministro delle finanze comune, Burian, al quale Bienerth dichiarò ripetutamente di non poter appoggiare il suo punto di vista, perchè procedette senza tutelare sufficientemente gli interessi dell'Austria.

Bienerth giustifica l'attitudine del Governo austriaco; assicura che esistono garanzie che tutta l'influenza legale possibile sarà esercitata in avvenire da parte del Governo austriaco sull' intera amministrazione della Bosnia-Erzegovina.

Bielohlavek, cristiano-sociale, propone una mozione che esprime viva disapprovazione per l'opera del ministro Burian.

SOFIA, 12. — Il Governo bulgaro invierà a tutte le grandi potenze i progetti dei trattati consolari e di estradizione che esso vuole stipulare.

Secondo la decisione del Consiglio dei ministri una tariffa per zone sarà adottata in tutte le ferrovie bulgare.

PARIGI, 12. — Il Consiglio di disciplina, dopo una discussione durata mezz'ora, ha emesso parere favorevole alla destituzione degli agenti Aussell Maurice, Thibault, Boujeard, Groses e Lamouillatte e del sub-agente Pouru.

L'agente Plasquet, il quale dinanzi al Consiglio ha negato di avere cantato l'Internazionale, è stato traslocato con ritardo di nove mesi nella promozione; l'agente Castagnede è stato pure traslocato con ritardo di sei mesi nella promozione.

Numerosi postelegrafici parigini hanno dichiarato di non avere scioperato perchè il movimento ha preso un carattere politico che essi disapprovano.

Dispacci dalle Provincie continuano a segnalare che il servizio postelegrafico si effettua normalmente e con calma nella maggior parte delle regioni, specie a Tolone, ad Avignone, a Brest, a Cherbourg e a Bourges.

Nondimeno si segnala dall'Havre che nel pomeriggio numerosi agenti non hanno preso servizio.

A Chartres lo sciopero è parziale, ma il servizio è assicurato.

BUDAPEST, 12. — Il Re Francesco Giuseppe è partito per Vienna.

BERLINO, 12. — In un articolo dal titolo « La politica estera dell'Italia », la *Post* rileva la efficace cooperazione data dall'on. Tittoni, durante la recente crisi orientale, alla localizzazione ed alla soluzione pacifica delle difficoltà balcaniche.

La politica italiana durante tale crisi - aggiunge la *Post* - ha conservato un'attitudine straordinariamente importante ed apprezzata ed ha agito con successo ed abilità, sempre guidata dal pensiero di cooperare a scongiurare una grande conflagrazione, sognata da tanti politicanti irresponsabili, e di tutelare, insieme colla pace d'Europa, gli interessi d'Italia.

La *Post* rileva infine che, poichè in tale occasione l'on. Tittoni si è trovato sulla base della triplice e vi si è mantenuto fermamente, ciò deve aver contribuito a mostrare di nuovo chiaramente tutti i lati del valore politico e della incrollabile importanza della triplice alleanza.

MADRID, 12. — *Senato.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad analoga interrogazione dell'ex presidente del Consiglio Lopez Dominguez, dichiara che se la missione dell'Ambasciata spagnuola a Fez non avrà lieti risultati, i rapporti fra la Spagna e il Marocco non saranno per ciò rotti.

Labra, repubblicano, annuncia che presenterà un'interpellanza al Governo sulla politica della Spagna al Marocco

PARIGI, 12. — Alle ore 5 pom. il cambio del personale all'ufficio centrale telegrafico si è effettuato senza incidenti. Nei dintorni gli agenti di polizia non lasciano circolare nessuno

Lo sciopero sembra assolutamente abortito.

I ministri ed i sottosegretari si sono riuniti stasera, alle 5, all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières.

La discussione è durata sino alle ore 7.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha informato il Consiglio delle notizie giunte sullo sciopero dei postelegrafici.

Il sottosegretario Symian, ha informato il Consiglio sulla situazione creata dallo sciopero dei postelegrafici a Parigi e nei dipartimenti.

Il Consiglio ha deciso su proposta di Symian la revoca di 221 agenti e subagenti specificatamente designati nei rapporti dei loro capi di servizio.

Queste revoche sono state pronunciate in base al decreto del 19 marzo 1909.

Le revoche riguardano per il dipartimento della Senna 25 commessi di amministrazione, 46 agenti postali, 12 telegrafisti e telefoniste dell'Ufficio centrale, 44 agenti e telefoniste, 46 agenti e subagenti e 26 agenti dei vari uffici.

Negli altri dipartimenti sono state pronunciate 26 revoche in base alle proposte fatte dai direttori dipartimentali.

Il servizio procede finora normalmente senza bisogno di ricorrere alle misure previste dal Governo nelle eventualità di defezioni del personale.

Il Consiglio ha proceduto poscia alla discussione dello stato giuridico dei funzionari.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, avrà domattina a questo proposito una conferenza col guardasigilli e sottoporrà ai suoi colleghi le proposte che intende di comunicare alla Commissione della Camera.

VIENNA, 12. — L'Imperatore Francesco è qui ritornato da Budapest.

COSTANTINOPOLI, 12. — Nel pomeriggio sono stati impiccati altri otto condannati dal Consiglio di guerra.

Nella giornata di oggi vi sono state 24 esecuzioni.

PARIGI, 13. — Seimila postelegrafici scioperanti parigini, riunitisi iersera, approvarono un ordine del giorno in cui si dice che gli scioperanti, decisi a continuare la lotta per la libertà di opinione loro contestata e per ottenere il riconoscimento delle loro legittime rivendicazioni, acclamano lo sciopero e si impegnano a fare ogni sforzo per estendere il movimento.

PARIGI, 13. — Da ieri sera su 380 impiegati delle poste e dei telegrafi alla stazione di Saint-Lazare una sessantina soltanto non hanno preso servizio.

A Lione iersera non si verificò alcuna defezione.

A Le Havre alle sette di iersera, al cambio del servizio delle poste, 23 agenti su 43 non ripresero il servizio. Mancavano pure 50 telegrafisti; i commessi degli ambulanti non si sono presentati alla partenza del treno delle dieci per Parigi.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si continua la discussione del bilancio. Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George difende vigorosamente la tassa fondiaria, come giusta, accettabile e perfettamente equa.

Indi l'oratore propone la chiusura della discussione.

Tale proposta solleva vive proteste da parte dell'opposizione.

La chiusura è però approvata con 296 voti contro 120.

Si approva indi con 330 voti contro 120 l'imposta fondiaria.

Sui banchi unionisti si grida; « È un'onta! ».

Austen Chamberlain, come misura di protesta contro i procedimenti troppo speditivi del Governo, propone l'aggiornamento della discussione sul bilancio.

La proposta è respinta con 302 voti contro 106.

La discussione del bilancio viene ripresa, ma poscia, su proposta dello stesso cancelliere dello Scacchiere, viene rinviata.

La Camera approva poi con 242 voti contro 92 una mozione a favore dell'indennità ai deputati.

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* dice che i rapporti giunti ieri sera alla prefettura di polizia non segnalano alcun atto di violenza nè di *sabotage*. Lo sciopero ha provocato la mobilizzazione di 25,000 uomini di truppa, di 8000 agenti e guardie municipali e di 400 agenti della riserva. Le vetture cellulari hanno fatto ieri servizio postale, ciò che ha dato eccellente risultato. Esse hanno portato insieme ai prigionieri plichi ed incartamenti inviati dai commissari alla prefettura di polizia e all'autorità giudiziaria.

PARIGI, 13. — I giornali constatano che la prima giornata di sciopero dei postelegrafici non ha avuto il successo che gli scioperanti speravano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

12 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	5 .60.
Barometro a mezzodì	760.50.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.8.
	minimo 12 0.
Pioggia in 24 ore	— —

12 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 770 al nord della Gran Brettagna; minima di 758 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 6 mm. sul Veneto e Puglie; temperatura irregolarmente variata; pioggie sul Veneto, Marche ed Umbria.

Barometro: massimo a 768 al nord, minimo a 764 sulla Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali moderati al nord, deboli al centro e sud, vari sulle isole; cielo generalmente sereno al nord, vario altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	18 5	12 8
Genova	coperto	calmo	18 2	14 2
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	22 2	11 5
Cuneo	3/4 coperto	—	20 5	12 2
Torino	coperto	—	19 0	10 0
Alessandria	nebbioso	—	20 7	9 0
Novara	3/4 coperto	—	22 9	14 0
Domodossola	3/4 coperto	—	21 2	10 5
Pavia	nebbioso	—	21 2	10 4
Milano	1/2 coperto	—	23 2	11 2
Como	coperto	—	20 9	12 0
Sondrio	1/4 coperto	—	21 3	10 7
Bergamo	1/4 coperto	—	17 7	11 0
Brescia	1/4 coperto	—	19 3	9 6
Cremona	3/4 coperto	—	21 5	10 6
Mantova	sereno	—	19 0	11 4
Verona	sereno	—	20 0	14 8
Belluno	1/4 coperto	—	15 8	6 6
Udine	sereno	—	17 8	10 5
Treviso	nebbioso	—	20 2	9 9
Venezia	coperto	calmo	16 9	11 0
Padova	sereno	—	19 3	9 4
Rovigo	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Piacenza	nebbioso	—	19 4	9 9
Parma	nebbioso	—	19 7	11 8
Reggio Emilia	nebbioso	—	19 5	9 5
Modena	nebbioso	—	18 6	10 0
Ferrara	sereno	—	19 0	10 1
Bologna	1/4 coperto	—	17 6	11 2
Ravenna	nebbioso	—	16 0	8 0
Forlì	nebbioso	—	18 2	10 6
Pesaro	coperto	calmo	17 0	11 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	18 0	8 4
Urbino	nebbioso	—	14 0	9 6
Macerata	coperto	—	16 5	9 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	18 0	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	19 7	8 6
Camerino	coperto	—	15 5	8 5
Lucca	coperto	—	20 1	9 9
Pisa	nebbioso	—	20 6	8 8
Livorno	coperto	calmo	19 5	10 8
Firenze	sereno	—	21 0	9 6
Arezzo	1/2 coperto	—	18 6	10 4
Siena	3/4 coperto	—	15 0	11 3
Grosseto	3/4 coperto	—	20 0	11 5
Roma	1/4 coperto	—	21 3	12 0
Teramo	coperto	—	17 8	10 2
Chieti	coperto	—	16 0	10 0
Aquila	3/4 coperto	—	17 6	9 5
Agnone	nebbioso	—	16 8	8 0
Foggia	coperto	—	21 5	10 0
Bari	nebbioso	calmo	18 0	11 0
Lecce	coperto	—	21 0	11 9
Caserta	1/2 coperto	—	22 6	14 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	20 6	14 8
Benevento	coperto	—	23 1	10 7
Avellino	1/2 coperto	—	19 5	8 5
Caggiano	sereno	—	18 2	11 0
Potenza	1/2 coperto	—	19 0	8 7
Cosenza	1/2 coperto	—	21 8	12 0
Tiriolo	nebbioso	—	18 5	7 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	19 6	15 6
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 6	11 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	20 9	17 0
Caltanissetta	sereno	—	18 3	12 7
Messina	3/4 coperto	calmo	23 0	14 8
Catania	coperto	agitato	20 4	14 8
Siracusa	coperto	agitato	21 5	15 2
Cagliari	piovoso	mosso	21 8	11 5
Sassari	piovoso	—	19 8	12 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*